Università degli Studi di Cagliari

Facoltà di Biologia e Farmacia

Corso di Laurea in Scienze Naturali

Anno Accademico 2014/2015

Sperimentazione di "Eutrofit" per testare l'efficacia repulsiva del prodotto, nei confronti della brucatura del cervo sardo (Cervus elaphus corsicanus* Erxleben*) sulla componente vegetale nella foresta demaniale di Monte Arcosu (Sardegna sud occidentale)

Relatore
Prof.ssa M. Caterina Fogu

Tesi di Laurea di
Marco Maxia

Correlatori

Dott. Gianluca Iiriti

Dott. Cristiano Pontecorvo

Riassunto

Il presente studio di tesi ha riguardato l'utilizzo sperimentale di un prodotto naturale, denominato "Eutrofit", in aree soggette ad interventi silvicolturali, con l'obiettivo di testare l'efficacia repulsiva nei confronti della brucatura del cervo sardo (Cervus elaphus corsicanus Erxleben) sulla componente vegetale. A tal proposito sono stati delimitati 20 quadrati permanenti di 25 metri di lato (plot). Questi sono stati ubicati in alcune valli della foresta demaniale di Monte Arcosu (Sardegna sud occidentale), nelle quali sono stati eseguiti dei tagli selettivi del bosco nel 2005 e nel periodo 2009-12. Per verificare la pressione esercitata dal cervo sardo sono state selezionate lungo dei transetti di ciascun plot le specie vegetali e, a ciascuna di esse è stato applicato del filo di rame sui giovani germogli per poterne verificare la crescita e/o l'eventuale brucatura. Dei 20 plots, 10 sono stati trattati con l'uso di Eutrofit in modo da poterne appurare la differenza con quelli non trattati. Successivamente, sono stati eseguiti per 6 mesi dei monitoraggi con cadenza bisettimanale per controllare il comportamento alimentare del cervo. Dai risultati è emerso che la sostanza ha sicuramente un effetto dissuasivo, avendo constatato una minore brucatura nei plots trattati, sebbene sia modesta anche in quelli non trattati. In effetti sia nei cedui con tagli risalenti al 2005, sia in quelli con tagli del periodo 2009-12, i plots trattati presentano una media di brucatura poco superiore al 3%. Al contrario nei plot non trattati, la media sale all'8%, nella prima tipologia di area boschiva, e al 7% nella seconda tipologia. Allo stesso tempo, le specie selezionate per la sperimentazione mostrano in generale un maggior sviluppo dei germogli. In particolar modo è stato osservato un riscontro significativo per le specie Quercus ilex L., *Phillyrea latifolia* L., *Myrtus communis* L., *che hanno mostrato un maggior trend di allungamento rispetto agli altri taxa. Invece nella specie Arbutus unedo* L., *pur essendo significativa ai fini della ricerca, si è osservato un effetto negativo corrispondente a una diminuzione della lunghezza dei germogli, dovuta a vari fattori. Tuttavia tali constatazioni possono essere fatte unicamente per il periodo di tempo dei rilevamenti, in quanto non è possibile appurare con il suddetto studio se la sostanza possa avere riscontri positivi anche su lunghi periodi di tempo.*